

La base missilistica ha attualmente 4 cancelli chiamati: cancello principale, cancello n°1, cancello n°2, cancello n°3.

Il cancello principale è il più grande e quello su cui si riversa il maggior traffico; ha di fronte a sé un vasto piazzale, a cui si accede da tre direzioni, ed ha una recinzione in muratura (gli altri tre cancelli hanno una recinzione di ferro e filo spinato).

Il cancello n°1 è l'altro cancello da cui normalmente affluiscono personale e mezzi. I cancelli n° 2 e 3 sono meno usati, ma possono ugualmente far passare personale e mezzi. I cancelli n° 2 e 3 e 1 sono costeggiati da un ampio fossato, profondo al massimo poco più di un metro e mezzo.

BLOCCO SIMBOLICO

Si può pensare a più forme di blocco, da effettuarsi con diverse modalità. E' necessario aver presente PRIMA di intraprendere un'azione il carattere di blocco che volete fare. A seconda delle vostre intenzioni e delle vostre forze sceglierete la forma più opportuna di blocco.

BLOCCO SIMBOLICO

Un blocco simbolico equivale, nella sostanza, ad una manifestazione di fronte ai cancelli dell'aeroporto. Il blocco è simbolico quando non impedisce effettivamente l'accesso di persone e mezzi dentro l'aeroporto. Un blocco può essere simbolico sia perchè non esercita pienamente resistenza passiva alle pressioni dei militari o degli addetti civili che vogliono entrare (ad esempio, dopo aver cercato di convincere gli operai a non entrare si fanno passare qualora insistano), sia perchè effettua il blocco solo in alcuni cancelli permettendo l'accesso dagli altri.

BLOCCO REALE DEI LAVORI.

E' il blocco completo degli accessi e delle uscite di persone e mezzi, civili o militari, dall'aeroporto. Il suo fine è di impedire concretamente la prosecuzione dei lavori di costruzione della base missilistica. Avendo dichiarato di voler effettuare un blocco reale occorre essere in grado, dal punto di vista della copertura numerica e della convinzione politica e morale, di esercitare la resistenza passiva e di mantenere il blocco anche di fronte a proteste ed intimidazioni.

Un blocco reale deve essere aperto o sciolto solo dall'esterno e con l'uso della forza e della violenza: non può essere la minaccia di una carica della polizia a provocare lo scioglimento del blocco, ma solo ed unicamente la pratica effettuazione della carica.. In caso contrario un blocco è almeno parzialmente fallito.

PROTESTE E STRIKE

Come si tiene, come si fa un blocco dei lavori? Sono state sperimentate finora molte soluzioni, ma è utile pensare ad altre nuove forme. Fate uno sforzo di fantasia, non pensate che esistano criteri rigidi.

Quando scegliete il modo con cui tenere il blocco valutate però almeno questi tre fattori : il numero e l'affiatamento dei partecipan-

ti; il livello di tensione con la polizia; il significato politico che volete attribuire al blocco.



Greenham Common women in non-violent protest, December 13, 1982

Perciò, lo ripetiamo, un blocco reale deve essere accuratamente preparato non solo sotto l'aspetto tecnico, ma anche sotto l'aspetto politico, psicologico, morale. Chi partecipa al blocco deve essere pienamente consapevole delle possibili conseguenze (penali e fisiche) e assolutamente disposto a sopportarle.

ECCEZIONI AL BLOCCO REALE

In un blocco reale dei lavori, per evitare un ulteriore acutizzazione del conflitto, si possono però prevedere alcune eccezioni, che non siano comunque in contrasto con il fine di impedire l'effettuazione dei lavori. Di conseguenza, le eccezioni possono riguardare soltanto la presenza di forze dell'ordine "straordinarie", dislocate presso la base in occasione del blocco.

In tal caso si possono prevedere :

1. la possibilità di accesso ed uscita dalla base per il Questore e/o altri responsabili delle forze dell'ordine (che devono essere precisamente identificati).
2. la possibilità di far effettuare turni di guardia alle forze di polizia di presidio alla base (nel caso che la polizia fosse già presente di fronte ai cancelli nel momento in cui inizia il blocco, i partecipanti al blocco l'accerchiano.) Le modalità con cui si svolge il ricambio delle guardie alla base devono essere contrattate. Ad esempio potrete chiedere che il cambio avvenga uno ad uno e senza spostamenti.

L'esperienza di altri blocchi insegna che è bene prevedere queste eventuali eccezioni prima del blocco, anziché discuterle caoticamente durante e sotto la pressione della polizia. Iniziare un blocco rigido e totale per poi accettare, sotto la minaccia della polizia, alcune eccezioni, indebolisce l'efficacia del blocco incrinandone la compattezza e la motivazione psicologica e, paradossalmente, può spingere le forze dell'ordine a innescare provocazioni ed ad intervenire con la forza.

BLOCCO STRADALE

Il blocco stradale nell'ambito di un'azione di protesta contro l'installazione dei missili a Comiso, può assumere tre aspetti:

1. Blocco simbolico, con funzioni di supporto "politico" al blocco dei cancelli.
2. blocco reale temporaneo, che serve da diversivo rispetto all'intervento della polizia (per es. può alleggerire la pressione su un cancello, costringendo parte della polizia a spostarsi; oppure può servire a ritardare l'arrivo di nuovi contingenti...).
3. blocco "territoriale", è una forma di blocco reale della base attuato mediante il blocco delle strade di accesso alla base anziché attraverso il blocco ai cancelli.

1. Il metodo più adottato per fare un blocco -soprattutto quando vi è un consistente numero di persone - è quello di sedersi in fila davanti ai cancelli. Ogni gruppo di affinità forma una o più file di persone. Non dovete lasciare varchi tra di voi. Forse vi stancherete, avrete voglia di alzarvi e di cambiare di posto. E' ovvio che potete farlo, ma dovete stare attenti a che il blocco resti coeso ed omogeneo, soprattutto se vi è tensione con la polizia. Cercate, piuttosto, di fare delle attività collettive : cantare, discutere, leggere i giornali ...

2. Se vi è molto affiatamento tra i partecipanti e non vi sono gravi tensioni, si potrebbero anche sperimentare forme di blocco nuove e non rigide. Ad esempio si può tenere il blocco facendo girotondi, tenendosi in cerchio, disponendosi a formare figure o simboli particolari. Alcuni gruppi di donne hanno fatto dei blocchi intrecciandosi tra di sé e con i cancelli della base con il filo della lana.

3. Ciò che è importante però è capire cosa si vuole esprimere durante il blocco. Anche il modo in cui starete a sedere o in cui vi disporrete trasmetterà dei messaggi sulle vostre intenzioni. Chi fa un blocco deve perciò riflettere su come esprimere, anche visivamente e nei comportamenti pratici, le proprie idee.

4. Evitate inutili tensioni all'interno del blocco e con l'esterno. Piccoli dissensi politici possono amplificarsi e degenerare solo a causa della stanchezza e del nervosismo. Anche rispetto alla polizia o a gente che vi fosse ostile dovete fare uno sforzo di comprensione. Sicuramente non sono loro i responsabili della base missilistica; non dovete sfogare la vostra rabbia contro il primo che capita.

5. Preparate bene tutte le STRUTTURE DI SOSTEGNO al blocco. Vi occorreranno :

- gruppi che curano i rifornimenti alimentari
- persone incaricate dei rapporti con la stampa
- osservatori legali in contatto con un consiglio di avvocati
- messaggeri, staffette che curano la comunicazione tra i vari blocchi e tra i blocchi e la città o il campo-base.

Chi decide cosa fare ? I metodi decisionali e di discussione che qui vi presentiamo possono valere sia durante i blocchi e le azioni dirette nonviolente, sia nel corso della vostra consueta attività politica (ad es. nelle riunioni del vostro comitato).

Esistono storicamente una pluralità di metodi decisionali. Nei movimenti, soprattutto dopo l'esperienza del '68, si è affermata una pratica decisionale "assembleare". Il metodo "assembleare" è stato molto discusso e criticato : si è sottolineata la difficoltà di creare un'effettiva partecipazione, la tendenza al leaderismo, la prevaricazione implicita o esplicita di alcuni gruppi su altri. Nei movimenti pacifisti si è cercato di sperimentare modelli decisionali più democratici e non emarginanti, che valorizzassero l'apporto di ogni individuo, che non costringessero qualcuno a subire decisioni o a compiere azioni di cui non era pienamente consapevole. Uno dei metodi sperimentati, ripreso da più antiche esperienze, è stato quello del "consenso", basato su nuovi criteri decisionali e sulla formazione di unità di discussione e di lavoro più ristrette, i "gruppi di affinità".

IL METODO DEL CONSENSO

Con il metodo del consenso vengono prese quelle decisioni su cui si registra il massimo di consenso e su cui non vi sono obiezioni radicali, cioè obiezioni fondamentali e irriducibili.

La differenza fondamentale tra il metodo del consenso e gli altri metodi decisionali, compreso quello assembleare, sta però nella fase di formazione delle decisioni. Il metodo del consenso prevede una discussione capillare (nei gruppi di affinità) cosicché le decisioni sono assunte con la partecipazione e la convinzione di tutti.

Il metodo del consenso si basa sulla fiducia negli altri, sulla collaborazione e la cooperazione, su una distribuzione equilibrata delle responsabilità e dei compiti, su una partecipazione attiva. La ricerca del consenso non implica un appiattimento ed una rimozione dei conflitti e delle divergenze : anzi queste devono emergere

ed esplicitarsi appunto perchè sia possibile superarli.
Perchè il metodo del consenso sia efficace ed applicabile occorrono però almeno due prerequisiti :

- che il metodo stesso sia pienamente accettato da tutti
- che ci sia un accordo generale sulle finalità delle proprie azioni (ad es. se si fa un blocco dei lavori occorre che tutti siano d'accordo sul fatto che bisogna davvero bloccare i lavori e che bisogna farlo in modo nonviolento).

CONSENSO E CONFLITTI

Il conflitto, di qualsiasi tipo esso sia (interpersonale, di sesso, di classe...) ha una funzione importante : mette in luce l'esistenza di differenze e di contraddizioni.

La nostra cultura e la nostra educazione tendono a demonizzare i conflitti e insegnano a rimuoverli, anzichè ad affrontarli. Al contrario, l'emergere dei conflitti e delle contraddizioni è utile alla chiarificazione e al superamento di una situazione di disagio.

Non bisogna ,dunque,rimuovere i conflitti accumulando tensioni e insoddisfazioni, ma imparare a risolverli. Anche all'interno di un gruppo non si deve temere l'esplosione di conflitti. Cercate di individuare l'origine del disagio, depurandone la manifestazione da emotività e aggressività, e cercate poi di trovarne,insieme, le possibili soluzioni.

GRUPPO DI AFFINITA'

Il Gruppo di Affinità è l'unità di base su cui si fonda il metodo del consenso. Un gruppo di affinità è un gruppo abbastanza ristretto di persone (15-20 al massimo) che si riconoscono su un progetto comune e che sono tra di sè già affiatate. Possono essere persone che lavorano insieme in un comitato per la pace, che militano nella stessa organizzazione politica o sociale o religiosa, che hanno rapporti di amicizia, che hanno fatto insieme un training...

La formazione di un gruppo di affinità non deve avvenire casualmente. Prima di formare un gruppo valutate se le varie persone che dovrebbero comporlo sanno lavorare bene insieme, riescono a discutere, sono abbastanza omogenee. Tenete presente che durante le azioni dirette nonviolente il gruppo d'affinità dovrà spesso assumere decisioni in modo rapido.

L'esistenza di un retroterra politico e culturale simile o la presenza di legami d'amicizia favoriscono il funzionamento di un gruppo di affinità.

SPEAKER'S COUNCIL

Lo Speaker's council, il Consiglio dei Portavoce, rappresenta la seconda struttura portante del metodo del consenso. Lo speaker's council è composta da un rappresentante (portavoce) di ogni gruppo di affinità. E' uno strumento di confronto e di raccordo tra i vari gruppi d'affinità, non è una sorta di "segreteria politica". Solo eccezionalmente (vedi dopo) lo speaker's council assume direttamente delle decisioni. I portavoce possono anche ruotare.

ASSEMBLEA GENERALE

L'assemblea generale, di norma, non nè il luogo di discussione nè il luogo decisionale. Nell'ambito del metodo del consenso l'Assemblea ha due funzioni :

- informativa, serve come strumento di informazione rapida sui problemi essenziali;
- decisionale in caso di contrasti insanabili, come ultima ratio in queste situazioni, quando non è possibile rimandare una decisione, si ricorre all'assemblea;

Durante le azioni dirette è preferibile che l'assemblea non sia mai il momento decisionale, perchè esaspera e amplifica i contrasti. L'assemblea serve invece prima dei blocchi come momento di informazione generale e per far conoscere i vari gruppi d'affinità. Nel caso delle azioni a Comiso, si tengono ASSEMBLEE DI CANCELLO tra tutti i gruppi di affinità impegnati ai blocchi nello stesso cancello.

1. IN CASO DI ACCORDO

Quando un'azione (com'è il caso dei blocchi di massa a Comiso) è organizzata da più gruppi di affinità si attua la seguente procedura

- A- si riunisce il gruppo di affinità che viene informato del problema esistente ed invitato ad esprimere le sue opinioni
- B- quando i gruppi di affinità hanno terminato la loro discussione i loro portavoce si riuniscono nello speaker's council
- C- nello speaker's council i vari portavoce riportano le opinioni dei loro gruppi, evidenziando anche dissensi o differenziazioni
- D- se le posizioni espresse sono sostanzialmente omogenee, lo speaker's council le raccorda e propone una soluzione operativa che ritorna ai gruppi di affinità
- E- se, invece, emergono proposte differenziate lo speaker's council cerca di unificarla in una proposta unitaria che sottopone ai gruppi. Dai gruppi si ritorna allo speaker's council ed, esistendo un accordo si passa alla fase operativa

2. IN CASO DI OBIEZIONI RADICALI

Quando su un azione proposta vi sono uno o più gruppi che esprimono un dissenso di fondo, non risolvibile con la precedente procedura, allora al fine di ricercare il consenso e di raggiungere una decisione si può :

- A- formare un gruppo ristretto tra sostenitori delle varie posizioni che si contrappongono affinché essi propongano una sintesi
- B- chiedere al gruppo che avanza obiezioni di associarsi ugualmente all'iniziativa, ma senza parteciparvi attivamente, ad esempio svolgendo solo azioni di supporto
- C- ricorrere all'assemblea generale, eventualmente da tenersi in modo tale da consentire temporanee riunioni dei gruppi d'affinità

Nel caso in cui si valuti che ognuno di questi criteri è troppo lacerante si può bloccare il processo decisionale e rimandare ogni azione o iniziativa proposta.

3. IN SITUAZIONI DI EMERGENZA

Vi sono casi in cui i tempi a disposizione per prendere una decisione sono molto stretti, tali da impedire una discussione articolata nei gruppi o in cui vi è un'impossibilità materiale di riunire i gruppi d'affinità. Simili casi possono verificarsi, anche con una certa frequenza, durante azioni dirette nonviolente, come ad esempio un blocco.

In tal caso potreste adottare altri sistemi decisionali, come :

- A- lasciare allo speaker's council il compito di formulare una proposta che poi viene sottoposta ad una specie di referendum tra i partecipanti (che si esprimono solo con un si o con un no motivato) e rimandano allo speaker's council il compito della decisione finale
- B- affidare la responsabilità dello decisione direttamente allo speaker's council
- C- affidare la responsabilità della decisione ad un ristretto gruppo di persone ,designate in precedenza (3-5), che abbiano una particolare esperienza e riscuotano complessivamente la fiducia dell'insieme dei gruppi.

LE AGGRESSIONI

La polizia, se ha intenzione di impedire la vostra azione (come esempio utilizzeremo ancora il caso di un blocco alla base di Comiso) può usare due metodi :

1. sfollarvi
2. caricarvi

Nel 1. caso, la polizia tenderà a trascinarvi via, invitandovi ad alzarvi o spingendovi o, se voi farete "corpo morto", trasportandovi di peso. In questo caso è necessario mantenere il massimo di calma, cercare di parlare con i poliziotti senza toni aggressivi o insultanti, opporre solo resistenza passiva (ad esempio porsi a corpo morto).

In questo caso potrete tentare di ricostituire il blocco, impegnando a lungo la polizia in continui tentativi di sfollamento.

Nel 2 caso, la carica, avrete invece ben poche possibilità di ricostituire il blocco. La polizia farà uso di manganelli, di candelotti lacrimogeni, sarà probabilmente anche molto brutale.

L'AUTODIFESA

Con l'autodifesa dovete porvi due obbiettivi principali :

1. subire il minimo danno dalle aggressioni;
2. proteggere al massimo i vostri compagni che fanno insieme a voi il blocco.

Vi forniamo dunque una serie di suggerimenti :

- non portate nè occhiali, nè orologi, nè catenine, nè grosse cinture
- tenete i capelli, se lunghi, il più possibile raccolti (in caso sfollamento la polizia potrebbe trascinarvi per i capelli)
- vestitevi in modo tale da tener coperta la massima parte del corpo, in particolare le reni.
- non aggrappatevi al vostro compagno se vi stanno trascinando via, non mettetevi seduti tenendovi a catena con le braccia (in caso di trascinamento potresti slogarvi)
- evitate il più possibile di mettervi a correre e di gridare : create solo panico
- nel caso di una carica, non opponetevi direttamente al poliziotto (ad esempio cercando di fermargli il braccio o di strappargli il manganello) ma cercate di proteggere il vostro corpo o la persona che viene aggredita.

In particolare, proprio a proposito di quest'ultimo suggerimento, RICORDATE :

1. se siete aggrediti da un poliziotto cercate di proteggervi ponendovi in posizione rannicchiata (fetale), con la testa tra le gambe, offrendo solo la schiena. Tenete le mani, strette a pugno e non incrociate, sul collo per ripararlo dai colpi.

2 se viene aggredito un vostro compagno cercate di difenderlo mettendo il vostro corpo sulla sua schiena (se sarete più persone a proteggervi in questo modo sarà molto meglio). Non cercate di disarmare il poliziotto ! Peggiorerete la situazione.

601.5146031/20 2007.30

BLOCCHI, INVASIONI, RESISTENZA

Molti di questi articoli potrebbero essere usati contro di voi in occasione di un blocco ai cancelli della base di Comiso o in occasione di altre azioni dirette. Finora è stata applicata soprattutto l'imputazione più lieve, quella di resistenza a pubblico ufficiale.

art. 633 (Invasione di terreni o edifici) "chiunque invade arbitrariamente terreni o edifici altrui, pubblici o privati, al fine di occuparli o trarne altrimenti profitto è punito, a querela della persona offesa, con la reclusione fino a due anni o con la multa da L.40.000 a L.400.000. Le pene si applicano congiuntamente e si procede d'ufficio se il fatto è commesso da più di cinque persone di cui almeno una palesemente armata, ovvero da più di dieci persone anche senza armi."

art. 682 (Ingresso arbitrario in luoghi ove l'accesso è vietato nell'interesse militare dello stato) chiunque si introduce in detti luoghi "è punito, se il fatto non costituisce più grave reato, con l'arresto da tre mesi ad un anno ovvero con l'ammenda da L.20.000 a L.120.000"

D.L.22.1.1948 n.66 art.1 (Blocco stradale) "chiunque, al fine di impedire od ostacolare la libera circolazione, depone o abbandona congegni o altri oggetti di qualsiasi specie in una strada ferrata od ordinaria o comunque ostruisce o ingombra, allo stesso fine, la strada stessa, è punito con la reclusione da uno a sei anni. La pena è raddoppiata se il fatto è commesso da più persone, anche non riunite, ovvero se è commesso usando violenza o minaccia alle persone o violenza sulle cose"

art. 337 (Resistenza a pubblico ufficiale) "chiunque usa violenza o minaccia per opporsi a un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, mentre compie un atto di ufficio o servizio, o a coloro che, richiesti, gli prestano assistenza, è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni". Le pene (secondo l'art.339) sono aumentate "se la violenza o la minaccia è commessa con armi o da persona travisata o da più persone riunite...Se la violenza o la minaccia è commessa da più di cinque persone riunite, mediante uso di armi anche soltanto da parte di uno di essi, ovvero da più di dieci persone anche senza uso di armi, la pena è della reclusione da tre a quindici anni".

SPIONAGGIO, DIVULGAZIONE DI SEGRETI MILITARI

Alcuni di questi articoli potrebbero essere usati contro di voi se faceste rilevazioni della base, foto o le divulgaste (ovviamente l'imputazione di spionaggio dovrebbe essere dimostrata !)

art.256:(Procacciamento di notizie concernenti la sicurezza dello stato) "chiunque si procura notizie che nell'interesse della sicurezza dello stato, o comunque nell'interesse politico, interno o internazionale debbono rimanere segrete è punito con la reclusione da tre a dieci anni. "

art 257 (Spionaggio politico o militare) la stessa imputazione del precedente articolo ma a scopo di spionaggio; la pena è la reclusione non inferiore ai quindici anni.

art. 258 (Spionaggio di notizie di cui è stata vietata la divulgazione) si tratta di notizie segrete, ma che non minacciano la sicurezza dello stato; la pena è la reclusione non inferiore ai dieci anni.

art. 260 (introduzione clandestina in luoghi militari e possesso ingiustificato di mezzi di spionaggio) "è punito con la reclusione da uno a cinque anni chiunque : 1)si introduce clandestinamente o con inganno in luoghi o zone di terra di acqua o di aria in cui è vietato l'accesso nell'interesse militare dello stato;2)è colto, in tali luoghi o in loro prossimità, in possesso ingiustificato di mezzi idonei, a commettere alcuno dei delitti preveduti dagli artt 256,257,258 "

art.261 (rivelazioni di segreti di Stato) "chiunque riveli taluna delle notizie di carattere segreto indicate nell'art.256 è punito con la reclusione non inferiore a cinque anni"

art.262 (rivelazione di notizie di cui è stata vietata la divulgazione) la pena è stabilita in non meno di tre anni.

SE VAI A COMISO

Prima di partecipare ad un blocco dei lavori o ad un'altra azione diretta nonviolenta, informati esattamente su cosa sia. Queste note possono offrirti solo una prima indicazione.

In particolare, RICORDATI :

- 1) Cerca di partecipare ad una azione diretta già inserito in un gruppo di affinità. Se sarai solo potrai trovarti a disagio o avere l'impressione di essere emarginato.
2. Tieni presente le indicazioni contenute nel capitolo sulle conseguenze legali.
3. Tieni presente i suggerimenti per l'autodifesa.
4. Se vai a Comiso ricordati che ogni città, ogni regione ha i propri costumi e le proprie abitudini.